

**I CONTI IN TASCA LO STUDIO REDATTO DA BAIN & COMPANY E ANIASA**

# Il «car sharing» piace ma occhio ai chilometri

## Oltre i 5.000 l'anno non conviene più

● Conviene usare le auto del car sharing o acquistarne una? La prima operazione da fare è scoprire quanti chilometri si percorrono in un anno. Il punto di pareggio tra la convenienza delle auto condivise e quella delle auto di proprietà è fissato, ormai, a quota 5.200 km e dintorni/anno per le city car: se si percorre meno strada, risulta economicamente più proficuo utilizzare uno dei servizi di car sharing attivi nelle principali città italiane. Al contrario, sopra i 5.200 chilometri è più conveniente una macchina propria. La soglia di convenienza si alza salendo di categoria.

A fare i conti in tasca agli automobilisti è lo studio redatto da Bain & Company e Aniasa. Dall'indagine emerge anche il profilo dell'utente-tipo del car sharing: siamo di fronte ad un lavoratore dipendente (55%), maschio (66%), età media 35-40 anni. Nel 76% dei casi l'utente è pendolare, viaggia da solo o al massimo con un passeggero (rispettivamente 44% e 43%), usa le auto condivise durante la settimana (55%). Dai dati forniti dalle società che si occupano di car sharing appare evidente che chi usa le auto condivise per lavoro se ne serve tra le 7 e le 12 del mattino (60%), mentre chi le utilizza per fabbisogno personale lo fa nel weekend, con un picco tra le 16 e le 19 (17%) e uno tra le 21 e la mezzanotte (19%). A Roma e a Milano, in particolare, la

fascia notturna arriva al 27% e la ricerca individua il fenomeno dei gruppi di giovani che prendono una sola vettura, dividendo la spesa e riducendo i rischi di incidente «del sabato sera», post movida (guida quello di loro che non ha alzato il gomito con gli alcolici). Tra le motivazioni che inducono i cittadini a scegliere il car sharing c'è la facilità di parcheggio. Le cose che gli utenti guardano di più (48%) in una vettura car sharing sono la pulizia, la presenza di sistemi di sicurezza (40%) e accessori come il bluetooth e il navigatore (39%). Poi altri preferiscono le vetture eco (37%).



Peso: 11%

**A PALERMO E CATANIA NOTE POSITIVE DAI SERVIZI OFFERTI A CHI LASCIA LA PROPRIA AUTO**

# Car sharing, ecco quando conviene davvero

Conviene usare le auto del car sharing o acquistarne una nuova o usata che sia? La prima operazione da fare è una somma e scoprire quanti chilometri si percorrono in un anno. Il punto di pareggio tra la convenienza delle auto condivise e quella delle auto di proprietà è fissato, ormai, (circa) a quota 5.200 km all'anno per le city car: se si percorre meno strada, risulta economicamente più proficuo utilizzare uno dei servizi di car sharing attivi nelle principali città italiane. Al contrario, sopra i 5.200 chilometri è più conveniente avere una macchina propria. La soglia di convenienza si alza salendo di categoria: 6.000 km per un'auto medio-piccola, 8.300 per una media e 11.800 per di grande cilindrata. Sono soglie più basse della percorrenza annua media del parco circolante italiano, stimata in 10.500 km per le vetture più piccole, 12.300 per le medio-piccole, 14.400 per le medie e 16.900 per le grandi.

A fare i conti in tasca agli automobilisti è lo studio redatto da Bain & Company e Aniasa. Dall'indagine emerge anche il profilo dell'utente-tipo del car sharing: siamo di fronte ad un lavoratore dipendente (55%), maschio (66%), età media 35-40 anni. Nel 76% dei casi l'utente è pendolare, viaggia da solo o al massimo con un passeggero (rispettivamente 44% e 43%), usa le auto condivise durante la settimana (55%). Dai dati forniti dalle società che si occupano di car sharing appare evidente che chi usa le auto condivise per lavoro se ne serve tra le 7 e le 12 del mattino (60%), mentre chi le utilizza per fabbisogno personale lo fa nel weekend, con un picco tra le 16 e le 19 (17%) e uno tra le 21 e la mezzanotte (19%). A Roma e a Milano, in particolare, la fascia notturna arriva al 27% e la ricerca individua il fenomeno dei gruppi di giovani che prendono una sola vettura, dividendo la spesa e riducendo i rischi di incidente "del sabato sera", post movida (guida quello di loro che non ha alzato il gomito con gli alcolici). Nonostante la comodità del servizio, non tutti gli utenti sono disposti a dismettere l'auto privata a beneficio del car sharing: quest'ultimo è visto come alternativa ai mezzi pubblici (poco flessibili) e al taxi (più caro). Le auto a noleggio vengono usate al posto del trasporto pubblico locale, mentre per il 40% i veicoli noleggiati sostituiscono l'auto personale. Tra le motivazioni che inducono i cittadini a scegliere il car sharing c'è la facilità di parcheggio. Le cose che gli utenti guardano di più (48%) in una vettura car sharing sono la pulizia, la presenza di sistemi di sicurezza (40%) e accessori come il bluetooth e il navigatore (39%). Poi altri preferiscono le vetture eco (37%). A Palermo ci si abbona e si ricevono le istruzioni per fruire del servizio assieme alla smartcard, scheda con microchip individuale dotata di codice segreto pin, necessario per ritirare la vettura e restituirla. Il costo del servizio comprende la quota fissa di abbonamento e la tariffa proporzionale all'effettivo utilizzo dell'auto. A Catania opera Enjoy anche in aeroporto con 170 "500" rosse e 30 scooter, un successo



Peso: 22%